LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 18 GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1912 UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-08

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Da Bengasi Tobruck, e Homs

Lettere di soldati friulani.

Il tifo a Bengasi.

Il soldato Luigi Barbiani di Francesco del Genio Minatori, scrive da Bengasi al cugino Antonio Luchitta di Cividale.

Bengasi, 6 gennaio 1912

Carissimo cugino

Prima di tutto ti faccio sapere che io godo perfetta salute come voglio sperare di te e di tutta la famiglia.

Dopo tanto tempo ho ricevuto il 5 gennaio la tua lettera, ma non il mandorlato che mi dici di aver spedito, ma per questo non pensare.

Qui tocca lavorare giorno e notte; alle 5 del mattino il sole si alza e tramonta alle ore 8 di sera, e così ci restano poche ore di riposo, dovendo continuamente lavorare per difendere i nostri fratelli, e noi siamo sempre sotto il fuoco perchè continui sono gli attacchi, perdite da parte nostra non ci sono, dei beduini ed arabi restano a mucchi per le dune, soltanto una volta da parte nostra abbiamo avuto la perdita di 13 uomini e 53 feriti, del resto negli altri combattimenti cinque o sei per combattimento fra morti e feriti. Adesso qui abbiamo un' altra guerra, il tifo e muiono tre o quattro soldati al giorno, finora io sto bene e spero di non venire colpito dalla terribile epidemia, perchè sono stato sempre in gamba e se Iddio mi permette spero ancora di ritornare al nostro paese. Ho preso parte a dei combattimenti e finora mi è andata sempre bene.

L' avanzata a fine mese

Il soldato radiotelegrafista Luigi Venier scrive ad un amico suo di Spilimbergo la seguente:

Bengasi 10 1 912.

Carissimo Eugenio,

Solo oggi causa il cattivo tempo ho potuto ricevere la tua tanto carissima.

Sento con molto piacere che al tuo corpo ti trovi benissimo, che hai degli ottimi ufficiali, e che stai molto vicino a casa così spesso puoi vedere i tuoi cari a differenza di me che mi trovo sì lontano e in una terra molto differente della nostra tanto per civiltà quanto per clima e per modo di vivere.

Sarebbe inutile descriverti un diario di questa guerra perchè certamente dai giornali avrai già appreso e apprenderai tutto ciò che succede quaggiù in nostro riguardo.

Nella speranza di non annoiarti ti descriverò qualcosa in mio riguardo; come già lo sai, al mio richiamo non ebbi neppur il tempo di venire a Spilimbergo per salutare gli amici e i parenti che dovetti partire alla volta di Roma, dove dopo avermi vestito da soldato venni inviato a Lampedusa (isola) per l'impianto d'una stazione Radio Telegrafica; non appena terminato questo impianto venni richiamato a Roma e dopo due giorni fui compreso nella seconda spedizione e destinato a questa meta.

Appena arrivato qui trovai gli altri miei amici partiti con la prima spedizione e che io non ebbi neppur tempo di vedere a Roma. Dopo qualche giorno io ed altri miei compagni siccome non necessitava nessuna stazione Radio, (perchè la stazione che io fui destinato deve servire per l'avanzata) furono comandati a far servizio postale in questo ufficio militare dove mi trovo tutt'ora e me la passo abbastanza bene, faccio poche ore di servizio e ancora mi piglio l'indennità come facessi servizio Raditelegrafico e questa indennità serve a puntino per mantenersi bene e così esser fuori di qualche malattia infettiva a causa dell'acqua malsana che tocca bere.

Come già vedi da queste mie quattro righe, io fin' ora non me ne sono neppur accorto d'essere in guerra, però presto ne risentirò molto, dovendo alla fine di questo mese cominciare l'avanzata che sarà molto faticosa per tutti, a causa delle cattive strade e della grande difficoltà, per il trasporto d'acqua viveri munizioni ecc. ecc.

Come da tuo desiderio sarei molto contento se mi inviasti qualche giornale, perchè qui siamo molto a corto di notizie dell'Italia e quando si riceve qualche giornale sembraci d'aver un piccolo tesoro.

Ti ringrazio infinitamente dei saluti che avrai portato agli amici nella tua licenza per Spilimbergo, e nell'attesa di un riscontro ti saluto caramente tuo

amico

Luigi Venier.

Lo spirito dei nostri soldati

Il soldato Umberto Pagnutti di G. B. di Passons soldato a Bengasi ha il *morbino* di scrivere ad un amico in versi. Li pubblichiamo tali e quali.

Bengasi 9 — 1 — 912.

Chiar Guido

Dutis lis oris soi di servizi,
No pues ve mai il timp propizi
Par sodisfà i miei amìs;
Tochie sta simpri all'erte ai nemìs,
Che di un moment all'altri puedin capità;
Mai sigurs no si sta,
Par chest sin simpri obleas
Dutis lis oris si è comandas.
No si ha libar nanchie un trat.
Come uè soi al foiat
Di guardie ai pozs;
No dan ripos nanchie lis gnos.
Secont le me idee
Sigur doman soi in tri cee
O se no in ridote
Opur ai blocaus, o in qualchi grote.
Ce vite che mi tochie fa,
Mai une gnot si po polsà;
Si crodeve di passà un biel Nadal
Invessi anchie chel l'è lât mal;
De matine alis vot
In fin le sere quasi a gniot
Si à fat part in un combattiment,
No si à vût un moment
Nepur di podè mangià.
No iè stade bisugne di sparà
Parcè che han bastat i colps dal canons
Par fa la in ribalton
Che schitôs di Beduins,
Iù quai no han fat timp di vigni vizins
Che se vignivin a tir di fusil
O copavin plui di mil,
Invessi in dut chest conbattiment
An de muars soi quattri cent
E l'è lât a lit a lit
Che no no vedin vut nanchie un ferit
Po' prometùt nus han
Di passà un biel prin dall'an;
Ma a le fin anche che zornade
Mal la vin passade,
No pai combattimens
Ne par altris aveniments;
L'è stat le cause il timp bura-chios
Dute le zornade l'è stât ploios;
Tante ploie je stade
Che no si sa dula che jè lade.
In fin jè tornade l'alegrie
N'il indoman de Pifanie;
El timp l'è serenât
E il nemì l'e calmât;
No si ha vût nissu tradiment
E sull'accampament
Je stade une funzion
Che duch si ha assistut cun devozion;
E dopo e han fate une conferenze
A la qual e han spiegat le conseguenze
De la guere
Cumò si spere
Che in di in di vedi di capità
L'ordin di tornà
Ai nestris pais
Insieme ai gnus amìs.

Il cambattimento a Tobruck.

Il soldato Valentino Calligaro scrive da Tobruck ad un signore di Buia.

Tobruck il 7 gennaio 1912.

Preg. sig. Riccardo,

Ieri ho ricevuto la sua lettera; ne fui molto contento.

Qui si trovano anche altri due da da Buia, uno è di Monte e l'altro di Sotto Castoia. Oggi andrò a trovarli, sono a dieci minuti di distanza da me.

Ora le dirò qualcosa del giorno 22 dicembre. Anch' io ho preso parte a questo combattimento. E' durato circa 6 ore con fuoco nutrito.

Abbiamo fatto una grande vittoria; di questi turchi sono morti duecento e dalla parte nostra non c'è stato male: sono rimasti due ufficiali sul campo di battaglia e cinque soldati e un po' di feriti. Poi ogni tanto di notte si sente sui altipiani dei colpi di fucile turchi, ma non hanno coraggio di avanzare, fanno soltanto arrabbiare.

Con tanti cannoni che abbiamo quà a Tobruck possono ben venire, non faranno tempo a rientrare più; ormai Tobruck è italiana con tanti soldati che siamo e poi anche abbiamo quattro navi da guerra e diverse torpediniere.

Quà siamo tutti allegri e contenti. Lei mi chiede se ho bisogno di denari; per il momento no, comunque la ringrazio del suo buon cuore e se mi occorrerà le scriverò. Saluti di cuore e mi firmo di essere il suo amico guerriero

Valentino Calligaro.

Sono come i "farchi,,

L'alpino Girolamo Barazzutti di Luigi di Forgaria da Homs ove trovasi dalla prima spedizione scrive alla famiglia due lettere da cui togliamo quanto ci pare più interessante:

... Qui son già dieci giorni che si ha un po' di quiete dopo il terribile bombardamento del 25 dicembre — scrive il 26 — che durò cinque ore e quattro o cinque mila fucili dovettero ritirarsi con grosse perdite. Ma essi sono come i «farchi» (talpe) nelle loro line; bisogna marciare con gli occhi aperti, ma coraggio e avanti. Non ci lasciano mai un minuto di riposo e specialmente la notte tentano sempre di entrare. Sono traditor e tentano sempre di far fuoco alle nostre spalle e le armi le hanno nascoste in luoghi ove è assai difficile trovarle. Ma li mettiamo bene a posto: se ne fucilano tutti i giorni.

Nella seconda, scritta il 2 gennaio si legge:

Abbiamo avuto due giorni di combattimento ma forte. Venivan per dar l'assalto nelle trincee, ma inutilmente. Di turchi se ne vedono pochi, soltanto arabi; questi cretini che dic no col morire in guerra di andare in paradiso e poi risuscitare. Adesso si fa uno scambio di fucilate, ma essi non hanno paura de fucili e vengono sotto, ma i cannoni li fanno scomparire, specialmente quelli delle navi.

Siamo stati a fare un'esplorazione. I nemici aprirono un fuoco straordinario; non si vedevan, perchè sono come i «farchi» ma li abbiamo «pescati» dentro, poi abbiamo cominciato a gridar Savoia.

Essi scappavano. Ne abbiamo fatti prigionieri una settantina e morti non si sa. Basta avanti e coraggio che verrà la fine. Ma questi traditori quando vedono la baionetta hano tanta paura...

Cronaca Provinciale

Borse di studio istituite dall' on. Ancona

Il deputato del Collegio di Gemona-Tarcento on. prof. Ugo Ancona ha diretto ai Sindaci dei due capoluoghi la seguente lettera:

On. Sindaci di Gemona e di Tarcento

Mi onoro di comunicare che, per soddisfare ad un bisogno del Collegio, ho stabilito pel 1912 quattro borse di studio da lire quattrocento ognuna, da riservarsi due al Mandamento di Gemona e due al mandamento di Tarcento.

Esse saranno assegnate a giovani che devono compiere i loro studi fuori del Collegio. Prego Loro Signori d'accordarsi ognuno coi signori Sindaci, e coll' Ispettore Scolastico del rispettivo mandamento, per assegnare tali borse nei modi e colle forme che crederanno più opportune. L'importo delle quattro borse sarà da me versato il 1 luglio p. v.

Siccome immagino che i concorrenti saranno parecchi, aggiungo che è mia intenzione di mantenere tali borse anche negli anni a venire.

Con ossequio e cordiali saluti

Dev.mo — U. Ancona

—

L'atto dell'on. Ancona si dirà non disinteressato, si dirà compiuto allo scopo di coartare la volontà degli elettori (a costo di mostrare con ciò ben poca stima verso l'elettore, verso il sovrano di un giorno); se ne diranno delle altre ancora: ma è certo che l'on. Ancona, con la istituzione di queste borse di studio e con l'impegnativa di conservarle anche in seguito, compie un atto d'illuminata generosità.

Prestito al comune di S. Maria la Longa

ESPIOI ci invia da Roma in data 16:

Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di S. Maria la Longa (Udine) un prestito di L. 27.600 per la costruzione della casa per il medico e per l'allargamento del piazzale del Municipio.

Sussidio al Comune di Stregna per lavori stradali

ESPIOI ci scrive in data 16:

Con decreto reale, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha autorizzato la concessione di un sussidio al Comune di Stregna (Udine) per la costruzione di un tronco stradale che, partendo dal capoluogo farà capo alla stazione ferroviaria viciniore di Cividale.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pensiero gentile. — Il signor Geronimo Horocopo, di origine greca ma residente a Strassoldo nel vicino Friuli soggetto all'Austria e proprietario della tenuta di Malisana in questo Comune, ha inviato al Municipio L. 100 pro famiglie degli operanti in Africa.

PAULARO

Silentium. — Per il passato, il vostro corrispondente informava la *Patria* di quanto avveniva di straordinario in questo Municipio. Da qualche mese, tace; e sì che delle cose straordinarie ne avvennero! Ma egli tace. Sorprende peraltro ancora di più il lascia correre delle autorità...

Potreste darcene voi qualche spiegazione? (*Segue la firma*).

NB. La domanda è un po' ardita. Noi, stando quaggiù e se nessuno ne parla, non possiamo dare spiegazioni di sorta. Scriveremo al nostro corrispondente, perchè — se realmente vi è qualche cosa di straordinario — ce ne informi lui.

RESIUTTA

L' aquedotto. — Il nostro Consiglio comunale ha votato all' unanimità tanto in prima che in seconda lettura la spesa per l'acquedotto.

Si aggira questa complessivamente sulle 40000 lire, il dato d'asta è però di lire 34225.75.

Dalla relazione tecnica (estensore l'esimio Ingegnere Giulio Biasutti che, meritatamente si ebbe le congratulazione del Consiglio pel suo perfetto elaborato) spigoliamo quanto segue:

Per alimentare l'acquedotto venne scelta l'acqua del Rio Zai, sia perchè batteriologicamente e chimicamente la migliore dei dintorni, sia per la sua abbondanza (si calcola che l'acquedotto darà 600 litri per abitante al giorno) sia perchè la conduttura toccherà nel suo percorso tutte le frazioni del Comune.

La presa consiste in una diga di sbarramento avente superiormente un sufficiente drenaggio, dal quale attraverso appositi fori passa in un cunicolo e da questo in una camera di presa. La conduttura principale partendo da questa passa di fianco a Povici di sopra, sotto passa l'alveo del torrente Zai, fiancheggia Povici di sotto, passa il torrente Resia sul ponte esistente, segue la stradicciuola sulla sponda destra, passa a monte del Cimitero ed alla progressiva di 1744,00 raggiunge l'abitato del Capoluogo. Per la strada di levante del paese giunge al piazzale della posta (da pochi giorni divenuto «Piazza Tripoli»), piega quindi a ponente e seguendo la strada principale del paese sorpassa il Resia sul ponte in pietra, ed ha termine presso la stazione ferroviaria. Dalla conduttura principale partono alcune diramazioni.

Riguardo le fontane pubbliche, ne sono previste cinque, una a Povici di sopra, una a Povici di sotto, tre a Resiutta. Non è consigliabile un aumento perchè ostacolerebbe l'estendersi delle utenze private.

Tosto approvato il progetto si faranno le pratiche per ottenere dal Governo il mutuo di favore, che sarà ammortizzato con cinquanta annualità di Lire 784. Si prevede però che il Comune ritrarrà dalle utenze private non meno di Lire 400 annue, per cui la spesa che graverà sul Bilancio si ridurrà a ben poca cosa in confronto degli inestimabili benefici che l'acquedotto apporterà al paese.

TRAMONTI DI SOTTO

La festa della Società Operaia di Campone.

Il nostro corrispondente da Meduno ci scrive:

In mezzo a una valletta amena, circondata da una giogaia di monti, seminati quà e là di casucce, sorge ridente il paesello di Campone sulla riva del torrente Chiarzò, le cui limpide acque cristalline scorrono tra grossi massi e ciottoli.

Per sentieri tortuosi e sinuosità alpestri, calpestando la neve che indurita dal freddo intenso scintillava al sole, giunsi ansando a quest'eremo che lungi dal mondo popoloso, in una pace tranquilla festeggiava l'anniversario della Società Operaia.

I soci animati da una allegrezza insolita si erano riuniti in un cortile davanti la casa che per antonomasia è detta la (casa del Commissario) il quale l'aveva fatta costruire da un unico operaio, architetto muratore e manovale insieme, dopo ben 15 anni di lavoro la casa era finita!...

La presidenza col sindaco sig. Pasquale Cozzi stava sopra un palco addobbato da rami verdi di pino che, se facevano severo contrasto coll'ambiente coperto di neve, erano d'altronde in perfetta armonia con la speranza dei cuori e la gioia soave che traspariva da tutti i volti.

Un grande quadro rappresentante l'effige del compianto perito Mattia D'Andrea, fondatore della società, era appeso sopra il palco presidenziale, presso il vessillo della società operaia. In mezzo a un silenzio solenne, s'alzò il presidente che, dopo aver scusato il Deputato provinciale cav. Francesco Concari pel mancato intervento e ringraziato il sindaco che aveva voluto onorare colla sua presenza la festa del Sodalizio, pronuncia il discorso ufficiale.

Porge un saluto ai soci e un affettuoso appello al simbolico vessillo: eleva un inno alla festività, all'armonia, alla concordia degli spiriti, alla solidarietà e fratellanza cui è fonte e caparra il Sodalizio.

Dice come la scienza e il lavoro sieno oggi due fattori mirabili di civiltà e progresso; si rivolge ai giovani incitandoli con nobili parole allo studio ed all'operosità: il lavoro è quello che pareggia gli uomini: la mano callosa dell'operaio può stringere quella dello studioso che affatica l'intelletto alla ricerca della verità.

L'oratore continua invocando da parte dei soci quell'interessamento per il movimento sociale, indispensabile oggi alla formazione delle coscienze, all'elevatezza morale, al miglioramento economico della classe lavoratrice.

Da ultimo, accennando alla gloriosa campagna oggi sostenuta dalle armi italiane, ha uno spunto felice pel Generale Caneva, vanto della nostra terra friulana.

Gli applausi dell'uditorio echeggiano fragorosi tutt'intorno.

Il Sindaco poi ringraziò il Sodalizio del gentile invito, si dichiarò orgoglioso di appartenere alla classe degli operai ed espresse il desiderio d'essere fino da quel momento socio onorario.

Parlarono poi il vice presidente Masutti Sante ed il Segretario Abele Beacco, tutti applauditi.

La festa si svolse lietissima lasciando in tutti il migliore ricordo.

TOLMEZZO

Gara di Tiro a Segno. — 17. Per gli ultimi di gennaio o primi di febbraio si sta organizzando qui una gara di tiro a segno a beneficio delle famiglie bisognose dei feriti e morti in guerra. Auspice la locale Società di Tiro a Segno. Vi saranno due categorie: una a 300 e l'altra a 200 metri.

Bersaglio Fortuna da 1 a 50 serie limitata, tempo fisso 2 minuti.

La gara riuscirà interessantissima e per il numero dei tiratori e per la dovizie dei doni.

La Società di Udine sempre prima ovunque si tratti di compiere opera buona ha già mandato il suo regalo consistente in uno splendido servizio da toilette in argento.

Vi spedirò, a suo tempo, il programma particolare.

FORGARIA

Per il servizio postale. — 16. Oggi, molto opportunemente il nostro Sindaco ha telegrafato al Ministero delle Poste e telegrafi, facendo istanza perchè, in seguito all'essersi aperto il tronco ferroviario Casarsa - Spilimbergo - Pinzano, sia concesso che la corriera postale faccia capo a Pinzano — che dista da qui soltanto 7 chilometri — anzichè a Spilimbergo — che dista da noi ben 19 chilometri; e perchè la posta sia distribuita due volte al giorno, anzichè una come avveniva finora. Facciamo fervidi voti affinchè la domanda ottenga esito favorevole; ne avvantaggerà moltissimo il commercio locale, perchè ogni facilitazione nelle comunicazioni porta con sè un maggiore sviluppo di affari... e quindi vantaggi diretti e indiretti anche all'orario. Si accerti, la Direzione provinciale delle Poste e l'on. Ministero, che tutta questa popolazione è concorde col proprio Sindaco.

AMARO

A proposito di un comunicato. — Il nostro corrispondente ci scrive: Ho letto la dichiarazione mandatavi dai signori cav. Andrea Tambuclini, Menegon Vigilio, Marchi Tomaso e Monai Isidoro, in risposta e pretesa confutazione ad una mia corrispondenza.

Per darvi un'idea del valore di quella pretesa rettifica, mi basti accennarvi brevemente qualche circostanza. Intanto, essi nulla spiegano in riguardo al voto di sfiducia: perchè fu dato?... ecco una cosa che avrebbero fatto bene, i signori firmatari, a firmare. Essi portano in loro difesa il taglio per i tubi del vecchio acquedotto: ma la cosa risale nientemeno che a trent'anni addietro.

Essi non lo dicono! Forse temevano... la prescrizione che la legge stabilisce appunto dopo trent'anni!...

E si trattava di piante bensì tagliato in Pratomat, ma saltuariamente: ciò che non arrecava danno alcuno.

Tirano in campo la famosa tripolata... Bel lavoro, sì, diecimila lire di spesa, ed alla prima piena il fiume se la portò via completamente con grave danno del Comune; tanto che si fece in paese persino una mascherata allusiva a quella costruzione.

Voi dite che il consigliere Rossi si è dimesso perchè non poteva attendere alla carica di nonzolo, ebbene col medesimo fondamento io posso dire che vi siete dimessi, voi, per poter meglio attendere al servizio di... cantori nella Chiesa parrocchiale!... Così siamo pari e patta!

LATISANA

Lutto. A Spilimbergo, ove da qualche mese risiedeva in casa della figlia Anna maritata Gigante, morì la sig.a Carolina Gattolini vedova Donati suocera della direttrice di questo asilo Infantile sig. Teresa Cantoni ved. Donati, alla quale porgiamo sentite condoglianze.

I generi sigg. Giustiniamo Ambrosio maestro comunale di S. Michele al Tagliamento e Matassi Giacomo possidente di qui, per espresso della defunta provvederanno per il trasporto della salma da Spilimpergo a Latisana ove seguiranno i funerali.

Un reduce dalla Tripolitania. — 17. Oggi alle 4 pom. ritornerà dalla Tripolitania il Dott. Ugo Etro tenente medico della Croce Rossa volontario figlio unico del nostro segretario Comunale gli si stanno preparando liete accoglienze.

VERZEGNIS

Cade da un albero e si frattura il cranio.

18. (*Per telef. da Tolmezzo*) Ieri nel pomeriggio verso le 15 certo Gio Batta Viduzzoni detto Dragon d'anni 26 di Chiaricis salito su di un noce, che doveva abbattere, per tagliare alcuni rami precipitò da circa 4 metri d'altezza fratturandosi il cranio.

Raccolto dai compagni di lavoro presenti fu trasportato a casa. Fu mandato a chiamare il dott. Cecchetti di qui che recatosi a visitare l'infelice lo trovò in condizioni gravissime disperate.

SPILIMBERGO.

Una gita a Pinzano. — Si sta organizzando una gita di fraterno saluto da Spilimbergo a Pinzano, per domenica prossima; i numerosi gitanti partiranno da qui alle 10 del mattino, percorrendo la testè inaugurata ferrovia fino a Pinzano, ritornando alle 5 di sera.

Nuovo negozio. — Il sig. Abele Selva di Maniago, di questi giorni ha aperto in piazza Garibaldi un nuovo negozio di oreficeria ed orologieria. Auguri.

GEMONA

Si uccide sotto il treno a diciasette anni!

17. — (*Per telefono*) Questa mattina, fra le nove e un quarto e le nove e mezzo, il guardiano ferroviario Gaetano Martina vedeva, tra la chilometrica 29,12, e il disco verso Venzone, un corpo umano disteso a terra. Avvicinatosi, si accorse di avere davanti a sè il cadavere rattrappito sanguinolente di un giovane.

Era vestito da operaio. Non lo conosceva.

Si affrettò ad avvertirne il capostazione e questi ne mandava notizia ai carabinieri.

Frattanto intorno al cadavere cominciò a raccogliersi gente. Un po' alla volta si venne a conoscere che il disgraziato era un falegname, di anni 17, certo Fausto Di Piazza di Pierantonio, da Chialina (comune di Ovaro), il quale si trovava qui a Gemona per francarsi del suo mestiere, ed era occupato presso il falegname Tomaso Stefanutti.

Egli si era gettato sotto il treno, a scopo suicida, probabilmente sotto il treno che parte da Udine alle 6 del mattino. La macchina lo aveva investito, sfracellandogli un braccio e colpendolo al capo così da produrgli la ferita che fu probabilmente la causa unica della sua morte.

A diciasette anni!?... Perchè?... Le dicerie vogliono, ch'egli si fosse accuorato in seguito a lettere anonime pervenutegli, forse per un malo scherzo di qualche amico.

17, sera (*per cartolina*) — Vi aggiungo qualche altro particolare intorno al raccapricciante suicidio di questa mattina. Il povero Di Piazza era uscito verso le 7, all'insaputa di tutti, dirigendosi verso la linea ferroviaria. Giunto presso il secondo casello, si fermò ad aspettare il treno. Durante l'attesa, passarono da lui poco discosto, alcune portatrici di latte; ed egli si nascose.

Quando vide avanzarsi il facoltativo merci proveniente da Pontebba, uscì improvvisamente dal nascondiglio e si gettò proprio davanti alla macchina. Questa lo urtò con violenza al capo; indi le ruote gli stritolarono un braccio ed una gamba. La morte fu istantanea.

Le cause?... Non si conoscono. Ma anche stando alle dicerie, sembrano futili.

Cronaca Pordenonese

Il Bilancio Comunale nel 1912. — Domani sera il Consiglio Comunale tratterà il Preventivo pel 1912. In attesa della discussione crediamo utile spigolare alcuni dati importanti per costruzioni straordinarie che dovranno essere condotte durante l'anno, e di mettere in rilievo lo straordinario sviluppo economico del Paese nell'ultimo decennio di vita.

Dalla relazione della Giunta rileviamo anzitutto alcuni dati di somma importanza: Dal censimento del 1901 a quello del 1911, la popolazione è aumentata da 12409 abitanti a 16585, cioè nella proporzione di oltre il 30 per cento. A giustificare la spesa per l'istruzione pubblica che si aggira intorno alle 83374.15, si fa notare che gli alunni frequentanti le scuole elementari nel 1901 erano 1081, mentre nel 1911 arrivavano a 2092 ed attualmente gli iscritti sono saliti a 2212. I maestri, da 20 sono diventati 41.

Il risveglio industriale della città formò oggetto speciale della relazione, la quale mette in rilievo il forte aumento di nuove fabbriche (Birra, lavorazione del legno, Officine di costruzioni meccaniche) e il maggior sviluppo delle officine già esistenti (fabbrica Concimi, Cartiera, fabbrica birra Momi e altre), senza contare le innumerevoli piccole industrie.

Ricorda a proposito che la stazione ferroviaria per l'aumentato movimento merci sta ultimando importanti lavori reclamati dalla intensità del traffico e dal sempre crescente movimento di viaggiatori.

Per quest'anno il bilancio reca stanziati importanti somme per lavori straordinari che da tempo sono reclamati come necessari. Infatti rileviamo che per la costruzione dei fabbricati per le scuole urbane con 34 aule sono esposte lire 330,000. Per la strada che dalla Provinciale (Umberto I.) mette in Piazza castello, L. 7000. Per la trasformazione della Pescheria e assestamento dell'erberia L. 15.000. Per l'istituzione del Tiro a segno L. 8,000. Per la costruzione della strada viale d'Aviano 11,700. Per la sistemazione di via Cavallotti e borgo Colonna L. 60,000. Per la strada di Codafora L. 10,200. Per il miglioramento della strada Vialuz in Zone L. 4,000. Per il progetto di costruzione del fabbricato scolastico in Torre L. 23,500. Per l'acquisto terreno del fabbricato scolastico in Borgo Meduna L. 1,736. Per il progetto pel fabbricato scolastico Borgo Meduna L. 19,500. Per l'acquisto terreno per la caserma di Cavalleria L. 146,523.17. Vi è inoltre stanziata la spesa di lire 120,000, per il Palazzo delle Poste ed altri uffici.

In complesso, una spesa, per tutte queste opere, sulla cui necessità fu insistito così di frequente, che si aggira intorno alle 750,000.

Accenna pure la relazione, all'aumentato consumo di carni che importa un'entità non indifferente nelle casse comunali per il dazio. Tale consumo è salito alle cifre ragguardevoli di 410 buoi, 130 vacche, 1193 vitelli, 1571 suini. Fa rilevare i maggiori proventi del Dazio Consumo municipalizzato che ha dato nel 1. anno della municipalizzazione risultati soddisfacenti. Il ricavato fu di L. 195.936 con un aumento lordo sul canone pagato dall'appaltatori nel 1910 di L. 22179.93.

Il continuo sviluppo edilizio contribuisce in buona parte a sopprire alle aumentate spese straordinarie. La sovrimposta sui terreni e fabbricati è salita da L. 67912 a L. 112032.21.

E' vero che il Comune ha dovuto ricorrere a diversi mutui per far fronte alle innumerevoli spese per lo sviluppo economico e morale di Pordenone; però gli amministrati possono esser ben contenti dell'elevazione morale della città, la quale promette di espandere ancora, e di diventare uno dei centri commerciali più importanti del Veneto.

Il Preventivo si chiude con un attivo di lire 1.146.125,47 con un passivo di L. 1.138.098,04, e quindi con un disavanzo d'amministrazione di L. 8027,43.

Tali i dati che il nuovo bilancio registra e devesi francamente convenire che l'Amministrazione Comunale si dedica seriamente e con straordinario interessamento alle sorti del Comune.

Il processo rinviato. — E' stato rinviato a tempo indeterminato il processo intentato dalla ditta P. I. Klefisch contro quello di Giuseppe Lacchin di Sacile. Il rinvio fu determinato da un incidente sollevato dalla difesa, composta dagli avv. Gasparotto, Levi, Cavarzerani, Spagnol e Rosso.

Le condizioni dell' Unione Ciclistica. — Ieri, come annunciammo, si riunì il Consiglio dell' Unione Ciclistica Pordenonese per deliberare sul consueto veglione annuo e trattare il bilancio economico-morale 1911.

Il Consiglio, purtroppo, dovette constatare le non liete condizioni del Sodalizio e deliberò di rassegnare le dimissioni.

Per il resoconto 1911 e la nomina delle cariche è convocata l'assemblea alle ore 20 del 20 corr.

Il mercato. — Ecco i prezzi praticati sabato sulla nostra piazza: frumentone vecchio 16.50 a 17.50 all' ettolitro estero 15.25; sorgoross 10.25 a 11; fagiuoli 52.20 a 36.50.

Scuola di dattilografia all' Americana. — La scuola di dattilografia aperta dalla Società Esercenti, Ha dato ottimi risultati.

Durante il corso gli allievi vengono addestrati anche alla Dattilografia a sistema Americano a 10 dita dell' egregio sig. Pietro Garbin il quale gratuitamente presta l'opera sua valente. L' addestramento viene eseguito su macchina Remington ultimo modello n. 10 a scrittura visibile.

Copialettere smarrito. — Ieri sul treno che arriva ad Udine da Venezia alle ore 4 pom. fu dimenticato in uno scompartimento di II. classe un copialettere già usato, sulla cui testata vi è l'indirizzo del proprietario. A chi lo restituirà sarà data generosa mancia, oppure verrà inviarlo assegno.

L'attività del Segretario d'emigrazione di Pordenone. — 17 Sorto con modeste pretese e con grandi sacrifici e prima con sede a Casarsa, da un anno stabilito nella industriale Pordenone, il segretariato ha compiuto lavoro ammirabile e fecondo. Basta dare uno sguardo a quello che ha fatto ultimamente nell'anno 1911 soltanto. Su 141 casi di infortuni, ne ha liquidati ben 90 per L. 6123.40 e 34 sono ancora in corso. Di otto processi tre soli furono negativi; gli altri procurarono agli operai 4300 lire. Vi furono 120 pratiche di contenzioso e mercedi delle quali 41 furono liquidate per lire 6775,97. Attualmente sono in corso altre 68 pratiche per lire 18,249.95 ecco altri dati: 77 ricerche di persone: 90 pratiche di lavoro per 384 operai: pratiche varie 495: consulti in ufficio 360. Lettere ricevute dagli emigranti 1778; spedite ai medesimi 1675. Il lavoro si è svolto a favore di sei distretti: Pordenone, S. Vito, Portogruaro, Spilimbergo, Maniago, Sacile, che comprendono 58 comuni e 200 paesi.

La direzione dell' ufficio è affidata al sig. Pressi, che mostra uno zelo, una attività e una pratica ammirabili nel disbrigo del pesante e spesso difficile lavoro. Presidente del benemerito segretario è l' egregio avv. Marco Ciriani, e vicepresidente don G. Lozer che si è sempre dedicato con entusiasmo e sacrificio all' incremento dell' opera santa.

Quello che duole però si è il dover constatare che tanto lavoro è preso in pochissima considerazione da chi più dovrebbe aiutarlo e sostenerlo. I comuni fanno troppa fatica a sussidiare il segretariato; appena 10 su 60 contribuiscono qualcosa. Nulla dalla Provincia, nulla dal Governo. E che emigranti? Basti dire che appena 20 paesi su 200 hanno istituita la sezione e che giorni fa due si presentarono all' ufficio per interessi loro e piuttosto di iscriversi pagando la misera quota di 50 centesimi, se ne andarono senza esporre i loro bisogni.

PRATA DI PORDENONE

Per i nostri soldati in Tripolitania. — Oltre alla sottoscrizione promossa da questo Municipio pro Croce Rossa e feriti in guerra che ha fruttato una bella somma, si è aperta anche una sottoscrizione per spedire un dono pel Natale ai nostri soldati che trovansi in Tripolitania. Furono raccolte L. 80 e spedite ancora il mese scorso L. 10 per ciascuno ad otto soldati fra i primi sbarcati. Ed ecco i loro nomi: Caporal maggiore Giovanni Bottan, soldati Antonio Basso, Amerigo De Carli, Antonio Bortolin, Achille Dell' Agnese, Vedovato, Giovanni Brait, Abele Sartorelli. Speriamo si formi un altro comitato per spedire un dono anche agli altri dodici sbarcati dopo.

FIUME VENETO

I funerali di una donna veneranda

Ci scrivono da *Bannia di Pordenone* 18:

Ieri mattina alle ore 10 seguirono i funebri della buona e piissima Donna Giuseppina Grillo Puppa; e riuscirono invero solenni e commoventi.

Ad accompagnare all'ultima dimora la salma lacrimata accorsero numerosi gli amici e conoscenti della stimata famiglia. Fra gli intervenuti notammo il sindaco cav. Egisto Pollanzani, il Dott. Cav. Ernesto Chiaradia e signora, il Dott. Gio. Batta Petrucco per sè ed Associazione Nazionale dei Medici Condotti, l'avv. cav. dott. Riccardo Etro, il segretario comunale sig. Eugenio Pellegrini, il farmacista Facca, il sig. Bagato, i nipoti Massimiliano, Marco, Orazio, Ermenegildo, Alessandro, Alfonso, Francesco Grillo, il sig. Bertoli Antonio, gli Assessori signori Mascherin Botos e Collauti, quasi tutti i Consiglieri Comunali e gli insegnanti elementari.

Sulla bara posava una bellissima corona con la scritta «La Famiglia»; altre corone portate a mano con le seguenti scritte: «I nipotini alla cara mamma», cognata Caterina e nipoti», «I nipoti Eugenia ed Anselmo» ed altre ancora.

Il lungo ed interminabile corteo, fiancheggiato da numerosissimi ceri, verso le 12, giunse al locale cimitero, ove la salma, fra il compianto generale, veniva deposta nella tomba di famiglia.

Possa tanta ed imponente dimostrazione d' affetto lenire il dolore della famiglia colpita da sì grande sciagura; e giungano ad essa, ed in ispecie al figlio dott. Umberto, la nostre più sentite condoglianze.

TARCENTO

Carro e cavalli nel Torre

Verso le 10 di iersera il carradore Peressini, da Buia scendendo da Vedronza, percorreva la strada da Ciseriis a Tarcento guidando un carro carico di legna e tirato da due buoni cavalli.

Presso la turbine del cascamificio, un cavallo, sbandò alquanto e Precipitò giù dalla scarpata alta dieci metri, trascinandosi dietro l' altro animale ed il carro. Il Perissini, con grande prontezza, riuscì a salvarsi. mentre i suoi animali e il carro andavano a sbattere sul letto del Torre.

Un cavallo rimase ferito a più parti, dovette essere abbattuto, l' altro non riportò che delle contusioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In morte di Giacomo Menegazzi. — Gli amici, per meglio onorare la cara memoria del compianto Giacomo Menegazzi, elargirono L. 1 per ciascuno, onde dedicare una epigrafe in di lui memoria, ed il rimanente versare a beneficio di locali Pie Istituzioni.

Diamo l' elenco degli oblatori: Giovanni Alberghetti, Bregadin Carlo, Antonio e Demetrio Brombin, Pietro, Massimo Beggi, Battistella Isaia, Carrara Donato, Francesco Concina, Antonio Ciutti, Antonio Dell'Anna, Brago, De Carli P., Fratelli Fogolin, Fogolin P., Fabricio dott. Antonio, Fumei Fratelli, Carlo Fantuzzi, Carlo Fattorello, Edoardo Gerussi, Gasparutti Tino, Giuseppe Gregori, Paolo Gini, Gelsomini Francesco, Angelo Leschiutta, Luigi Lovisatti, Antonio Marcolini, Antonio Montico, Luigi Miorin, Francesco Pittoni, conte Amilcare Perulli, rag. Andrea Pascatti, Vittorio Quartaro, Carlo Quartaro, co. Rota, Scodellari F. Stufferi Valentino, Pietro Stievano, Secco Angelo, Giuseppe Tomè, Vaccher Giuseppe, Angelo Vegnaduzzo, Gio Batta Vendramin, Federico Vizzotto, Zampese Giuseppe, Luigi Zampese, Antonio Zardini, Zannier Fratelli, G. Batta Zuccheri.

La famiglia Concina di Spilimbergo elargì L. 30 a beneficio della Congregazione di Carità locale; l' Unione Agenti di S. Vito, L. 10 al Patronato Scolastico.

Il defunto, morendo, beneficò l'amico del cuore sig. Paolo De Carli, il figlioccio Gelsomini Francesco, la sua vecchia serva; fece poi un regalo di un anello al sig. Antonio Brombin e un orologio al cugino Pino Concina.

Al Consiglio Comunale. — 17. Ieri sera alla seduta comunale fu confermato l' aumento d' assegno alla Congregazione di Carità ed il concorso del comune per premio alle concimaie razionali.

Si ebbero delle modificazioni all' orario notturno dei forni, (in seguito a loro domanda).

Si stabilì di istallare alcune lampade elettriche e fu approvata la domanda della signora maestra Zamparo, cioè di liquidazione della pensione con decorrenza dell' anno scolastico 1911-12.

Furono approvate inoltre tutte le altre domande di compenso.

CIVIDALE

I funerali di un soldato

17. Oggi, alle 14 seguirono i funerali di certo Antonio Iussa di Antonio, d' anni 24, da Lasiz (Tarcetta) soldato, richiamato, dell' 8.o Regg.o Alpini 20.o compagnia Battaglione Cividale, decesso ieri in questo Ospitale in seguito ad ileo tifo e nefrite. Tutti gli ufficiali in grande uniforme e l' intiero battaglione Cividale seguivano la bara del povero estinto.

Sulla bara, posavano le insegne militari e due corone: una dei signori ufficiali, l' altra della Compagnia. Numerosi parenti ed amici seguivano la mesta cerimonia. Una sola cosa è stata deplorata: che il trasporto venne effettuato col furgone, anzichè provvedere ad un accompagnamento più conveniente, per il quale si poteva facilmente provvedere.

Rendeva gli onori al defunto una squadra di Alpini di 10 soldati, comandata da un caporale.

Consiglio della Società Operaia. — 17. Domani alle 20 si adunerà il Consiglio della Società Operaia per trattare su sei oggetti posti all' ordine del giorno.

I più importanti sono nomina del vice presidente e di tre membri della direzione; impiego fruttifero del patrimonio sociale. Gli altri quattro da trattarsi in seduta privata, si riassumono con istanze, domande di sussidio, ammissione di soci.

PALMANOVA

Un veglione pro combattenti. — Ieri sera si riunì in assemblea il Comitato pro combattenti e richiamati del Comune per decidere sulla organizzione d'una veglia di beneficenza.

Si stabilì di dare un grandioso veglione mascherato a metà quaresima al teatro Sociale.

CODROIPO

Violento diverbio Moro-de Rosmini. — 17 — B — Le lunghe, astiose polemiche contro l'attuale amministrazione comunale di Codroipo ed in modo particolare contro la persona del sindaco ebbero il loro epilogo in un grave diverbio, con vie di fatto, avvenuto nel pomeriggio d'oggi in pubblica piazza fra il cav. Daniele Moro ed il sig. Lodovico de Rosmini.

Deciso a tenere sempre vivo ed alto il nome ed il prestigio del mio paese rinuncio ad entrare in particolari che metterebbero a nudo certe miserie l'eco delle quali non devono, a mio parere, riperquotersi al di là dell'ombra projettata dal nostro Campanile.

E perciò mi limito a far voti non a Sant' Antonio, che non mi ascolterebbe (e del quale oggi ricorre l' onomastico) ma al senno ed al cuore dei miei colleghi in giornalismo perchè concorrano a mettere un fine a queste lotte intestine che ricordano tempi e sistemi ormai condannati all' oblio, e che le discussioni sieno portate sopra il terreno fecondo delle idee e dei principii, frementi d' anima nuova, e che attestino, secondo la teoria di Darvin, l' evoluzione costante ed eterna dell' umano pensiero.

PONTEBBA

Il veglione dei pompieri. — Sabato sera, 20, nel salone «Sport», proprietario Cappellaro, si darà il tradizionale veglione detto dei pompieri, con sceltissima orchestra e con promesso numeroso intervento.

Il freddo. — Stamane il termometro segna 10.3 sotto zero!... Il cielo è gravido di nubi. Tira un vento gelato da nord (*garbin*) impregnato di nevischio. Se le previsioni non fallano, sono prossime delle nevicate abbondantissime.

TOLMEZZO.

L'arresto d'un falso medico.

Per telefono 18, ore 10.30:

Dai carabinieri di Paluzza è stato arrestato iersera a Cabia, tale Giovanni Del Fabbro fu Giorgio d'anni 37, da Prato Carnico. Costui, spacciandosi per medico, tentava qualche buon colpo con la povera gente credulona.

Fu tradotto oggi alle carceri di Tolmezzo.

VERZEGNIS

Il Viduzzoni è morto

Ci telefonano da Tolmezzo 18, ore 10.45.

Iersera alle 5 è morto quel tale Gio Batta Viduzzoni di 26 anni di Chiacis, il quale cadendo da un albero si fracassò il cranio.

(*Vedi cronaca in prima pagina*)

NIMIS

Una pubblicazione interessante è quella testè compiuta per cura del nostro Municipio. Contempla i dati statistici del comune; e ci offre in facili quadri, un chiaro specchio statistico della nostra popolazione. Così apprendiamo da esso che la popolazione residente del comune (6266) va divisa in 1052 famiglie, delle quali 22 viventi in case sparse e 1030 in case agglomerate. Di queste, famiglie 258 con 1576 componenti parlano abitualmente l'idioma slavo (comprendendo però e parlando anche la lingua italiana e il dialetto friulano — meglio quella che questo). Le frazioni dove si parla l'idioma slavo son quelle di Chialminis con 81 famiglie, di Monteprato con 57, di Cergneu superiore con 76, di Pecolle con 20 e di Nongruella con 24.

La popolazione del capoluogo di Nimis (ab. 3441), comprendeva 354 individui da 61 anno a 80 e 37 dagli 81 in più; e 534 bambini da 1 a 6 anni. Dei 3441, 1420 erano analfabeti: se leviamo i bambini da 1 a 6 anni così dal totale come dal numero degli analfabeti, avremo che sopra una popolazione di 2907 abitanti si hanno 986 analfabeti: il 33 per cento circa: ma sarebbe forse giusto levare anche il numero dei vecchi, tra i quali molto probabilmente gli analfabeti son più numerosi.

Nelle frazioni, sopra un totale di 2825 abitanti, solo 974 sanno leggere e scrivere e 1851 sono analfabeti: oltre il 65 per cento. Ma anche qui, la popolazione si mitiga di molto, levando i bambini da 1 a 6 anni (489) ed i vecchi (223 da 61 a 80 anni e 29 oltre gli 81): si trova che sopra 2064 abitanti da fra i 7 ed i 60 anni, circa il 49 per cento sanno leggere e scrivere. Sulla totale di 6266 abitanti, ben 3271 non sanno leggere nè scrivere: levandone quelli di età inferiore a 6 anni (1021) si ha sempre il forte numero di 2050 analfabeti sopra 5241 abitanti — oltre il 40 per cento.

Seguono altri prospetti, tutti di grande interesse demografico. Mi limiterò ad accennarvi quello dei fabbricati delle famiglie e della popolazione legale del Comune divisi per frazione. I fabbricati ebbero i seguenti aumenti: 934 nel 1871 1140 nel 1881, 1406 nel 1911 1555 nel 1911; le famiglie: 741, 781, 895, 1074; la popolazione: 3916, 4491, 5211, 6266.

Per conchiudere, dirò che questa diligente monografia statistica è una delle più complete che mi abbia veduto e fa veramente onore al Comune che l'ha pubblicata.

DA CERVIGNANO

Associazione Pietro Zorutti. — Domenica 21 gennaio, alle ore 15, nella sala del Gabinetto di lettura (gentilmente concessa) il prof. Ermanno Chiapullini terrà la prima conferenza pubblica sul tema «Areoplano». Eccone la traccia: Il progresso umano — Leonardo da Vinci — Il cervo volante e l' areoplano — Biplano Wright e monoplano Bleriot — Tecnica dell' areoplano, sua dirigibilità e suo equilibrio.

Le viceude della guerra.

Particolari sul sequestro del Carthage.

Grosso furto di perle è diamanti

per 400 mila lire di valore.

La confisca di una nave russa carica di contrabbando.

L'*Avvenire* ha da Tunisi, 17, sera: «Un piroscafo proveniente da Odessa si è rifugiato a Sfax. Esso conteneva cento casse di mitragliatrici, cannoni, armi e munizioni, onde le autorità prescrissero la confisca del carico dichiarando in contravvenzione il capitano per falso' E' stato pubblicato a Tunisi un manifesto alla colonia per rallegrarsi di questo sequestro.

Il capitano della nave, che si chiama Chrisso Verghis, ha confessato che il piroscafo era carico di 300 tonnellate di contrabbando destinato ai turchi. Esso doveva sbarcare presso Zuara. Un conduttore di automobili proveniente da Zuara ha dichiarato esservi colà numerosi feriti. Gli arabi sono pronti ad opporre una fiera resistenza al tentativo di sbarco degli italiani».

Improvvisa partenza di alpini per Derna

SONDRIO 17, sera. In seguito ad ordine telegrafico è partita una compagnia di alpini destinati al battaglione di Derna. La popolazione improvvisò una calda dimostrazione offrendo doni ai partenti.

Seimila cavalli flamminghi per l'avanzata verso l' interno

Roma 17 — La *Ragione* pubblica: «Una commissione italiana composta di dodici ufficiali ha comprato seimila cavalli fiamminghi per la spedizione nell' interno della Tripolitania. I cavalli destinati particolarmente al trasporto delle provviste per le truppe, vengono ora spediti per ferrovia a Napoli. Anche in Sardegna sono stati acquistati circa duemila cavalli.

Un trombettiere prigioniero dei turchi.

Roma, 17, sera. — Mandano da Velleri che il soldato Nicola Corini, trombettiere del primo squadrone dei lancieri *Firenze*, ha telegrafato in questi termini alla propria madre in data del 14 corrente, alle ore 9 da Dehibat, ufficio telegrafico tunisino:

«Io mi trovo prigioniero con l' armata ottomana. Mi trattano molto bene; non vi pigliate paura. Baci a tutti. Vostro figlio Nicola».

Areoplani, mitragliatrici e munizioni alla frontiera tunisina

Il *Corriere d' Italia* ha da Tunisi 17. Sono riuscito a sapere con grande circospezione — e la notizia di una estrema gravità, ho ragione di crederla attendibile, data la fonte sicura — che due aviatori belgi ed uno austriaco si troverebbero alla frontiera tentando di penetrare in Tripolitania, dopo essere stati respinti in un punto che potrebbe essere Ben Guardane.

Quelche settimana fa le nostre autorità vennero a sapere che il vapore greco *Sofia* con a bordo 14 pezzi d'artiglieria, un milione di cartuccie e 12 casse contenenti i pezzi smontati di tre aereoplani, era penetrato nelle acque della Tripolitania per sbarcare sulla spiaggia, in un punto prestabilito, il proprio materiale destinato ai turchi.

Il punto della spiagga, indicato da segnalazioni — di stoffa rossa, era occupato da ben 700 cammelli che dovevano caricare il materiale sbarcato e portarlo verso l' interno. Il comando di Tripoli edotto di tutto ciò inviò sul luogo a tutto vapore un incrociatore, che si crede sia stato l' *Amalfi*.

Il *Sofia*, avvistato l' incrociatore, prese il largo rapidamente penetrando nelle acque tunisine e salvandosi in tempo da due cannonate sparategli a lunga portata. La sorveglianza è ora attivissima e del *Sofia* non si hanno più notizie.

Areoplani pei turchi

E a proposito di questo contrabbando il fonogramma nostro di ieri, non sappiamo per qual motivo interrotta dalla censura, ci voleva comunicare il sequestro da parte di una nostra torpediniera del vapore *Carthage* in rotta per Tunisi perchè portava a bordo due areoplani destinati ad aviatori assoldati dai turchi.

Al ministro degli esteri a Parigi si annuncia che l' ambasciatore francese a Roma ha ricevuto il mandato di presentare una protesta contro il sequestro della nave *Carthage*. Ma il sequestro è legittimo, e l' Italia ha esercitato un suo buon diritto interrompendo la strada a merce di contrabbando.

I piroscafi dell'Ungaro-Croata non toccheranno i porti albanesi

Trieste 18. — Il Piccolo riceve da Fiume che in vista della situazione poco chiara lungo la costa albanese, l' «Ungaro-Croata» ha sospeso le toccate dei porti di Durazzo e Prevesa da parte dei suoi piroscafi.

Lo sceicco dei senussi ha proclamato la guerra santa?

MILANO 18. — Si ha da Costantinopoli che lo sceicco dei senussi avrebbe proclamato la guerra santa contro gli italiani. La notizia, però, anche per la fonte donde proviene merita conferma.

Nostri fonogrammi

I particolari sul sequestro del "Carthage".

MILANO, 18. — Si hanno da Marsiglia particolari sul sequestro del «Carthage»:

Ieri mattina il piroscafo verso le 6 filava a tutto vapore, 17 miglia dalla costa sarda, ma fuori delle acque territoriali italiane, allorchè una torpediniera italiana tirò una cannonata a polvere e diede il segnale di fermarsi. Il piroscafo ricevette poi l'ordine di dirigersi verso Cagliari, dove fu sequestrato.

La Compagnia assicura che il piroscafo non aveva a bordo nè macchine nè materiale da guerra.

Secondo notizie pervenute da Parigi, il comandante della torpediniera italiana intimò anzitutto al capitano del «Carthage» di consegnargli l'aeroplano che si trovava a bordo, dopodichè la nave avrebbe potuto continuare la sua rotta, ma il capitano si rifiutò di obbedire a questa intimazione.

La questione ha provocato un colloquio a Roma col ministro degli esteri marchese di S. Giuliano; e a Parigi il presidente dei ministri Poincarè coll'ambasciatore Tittoni.

L' incontro fra Vittorio e Guglielmo

MILANO, 18. — Si ha da Berlino che anche là si ripete la notizia che re Vittorio si incontrerà in aprile a Venezia coll' imperatore Guglielmo. Questi sarà accompagnato dal cancelliere Bethmann-Hollweg, e il re Vittorio dal marchese Di San Giuliano.

Un furto di quattrocentomila lire in perle e in diamanti a Torino

Milano 18. — Un abilissimo e gravissimo furto è stato commesso ieri verso le 13 alla stazione di Porta Susa a Torino. Il gioielliere sig. Cesare Introvini, fornitore della Casa Reale e con laboratorio a Milano è stato derubato d'una valigetta contenente perle e diamanti pel valore di 400 mila lire.

Eccovi alcuni particolari sul furto rocambolesco.

Il sig. Introvini era giunto qualche giorno fa a Torino o aveva preso alloggio all' *Albergo Centrale*. Aveva seco con un piccolo bagaglio una valigietta di cuoio giallo in cui erano rinchiusi gioielli per 400 mila lire. E' superfluo dire che l'Introvini aveva per questa valigia una cura particolare.

Ieri il sig. Introvini, finiti i suoi affari, aveva deliberato di ritornare a Milano con il diretto che parte da Porta Nuova alle 14.55 e sosta brevemente a porta Susa. A quest'ultima stazione si era recato il gioielliere facendosi condurre da una carozza.

Quando vi giunse mancavano ancora parecchi minuti al passaggio del diretto, ed allora, anzichè attendere nella sala d'aspetto, il signor Introvini uscì sotto l'atrio interno. Portava un *plaid* e due valigie, una delle quali conteneva appunto i gioielli. Egli le depose sopra una panca e vi gettò sopra il *plaid*, poi rimase in piedi dinanzi alle valigie, come per custodirla meglio. Vi era un discreto movimento di viaggiatori, ma non una vera e proprio folla.

Finalmente il treno entrò in stazione e il gioelliere che non si era mai mosso dal suo posto, ma si era limitato a guardare di quà e di là raccolse il *plaid* e le due valigie e montò in uno scompartimento di I. classe.

Il treno si era appena mosso che i viaggiatori che si trovavano nello scompartimento dell'Introvini assistettero a una scena che dapprima trovarono inesplicabile.

L'Introvini collocate le valigiette nel reticolato di valigie fissò gli occhi su di una, divenne pallidissimo e con aria di sgomento gridò:

— Non è mia. Indi con mossa concitata l'aperse e la trovò piena di aranci e altre frutta.

— Mi hanno derubato di 400 mila lire — esclamò costernatissimo.

I viaggiatori dapprima lo guardarono increduli, e stavano per rivolgergli qualche domanda, quando il gioelliere con mossa improvvisa afferrò la maniglia all'allarme e il treno si fermò. Nacquero allora quelle scene solite ad accadere in simili casi. Tutti i viaggiatori si sporsero sui finestrini — in preda al più vivo orgasmo chiedendo che cosa fosse accaduto.

Il capo-treno, saputo di che si tra
tava, fece dire che un passeggiero a
veva provocato l'allarme avendo sb
gliato treno.
L'Introvini scese dal treno e que
sto ripartì.
La notizia del grosso furto si dif
fuse tosto tra i presenti alla stazion
L'Introvini fu interrogato dall' A
torità che dispose subito per le pi
attive e accurate indagini.
Si constati che l'ufficio di Por
Susa aveva emesso un solo bigliet
d'ingresso alla stazione, ma i lad
pratici del genere si eran certo se
viti d'un biglietto d'abbonament
E' probabile che i ladri, che cert
mente sono stati in più d' uno, appe
compiuto il furto, appena sostitui
la valigietta del gioielli con quel
degli aranci siano usciti dalla stazio
misti alla folla dei viaggiatori giu
da altre parti.
Il capo-stazione e gli impiegati a
sicurarono di non aver notato in st
zione a quell'ora nessuna perso
sospetta.
L'Introvini fu interrogato più vo
e lungamente dall' autorità. Egli
tratterrà a Torino per seguire le i
dagini. Intanto i funzionari e age
hanno iniziato in tutti i negozi le
minute ricerche con falsa speran
di poter trovare il negoziante c
abbia acquistato i gioielli.
La maggior attenzione fu port
sul treno sul quale viaggiava il s
Introvini.
A tutte le stazioni per le quali d
veva fermarsi il diretto da Torino
Milano fu telegrafato di esamina
minutamente i viaggiatori che sce
dessero dal treno.
A Vercelli e a Novara salirono
treno parecchi funzionari i quali
minciarono a perquisire tutte le ro
e le persone dei passeggeri.
E 250 tranquilli viaggiatori dove
tero lasciarsi perquisire per dim
strare la loro innocenza; tutti dov
tero alzarsi dai loro posti, aprire
bagagli e mostrare quanto v' era
essi contenuto. Le ricerche sul tre
continuarono fino a Milano ma c
nessun risultato.
Questa notte l'Introvini si è reca
in questura per avere notizie circa
risultati delle indagini.
Egli si mostra ormai calmo e ra
segnato. Conferma l'opinione che
tempo egli era destinato ad esser
rubato della valigietta e che i la
l'abbiano seguito da Milano a Tori
sempre tenendolo d'occhio.
E la valigietta che aveva svegli
le loro cupidigie presto o tardi d
veva sparire. — Meglio — concl
che sia sparita senza mio danno p
sonale.
Quello che rimane comunque m
raviglioso è l'abilità dei ladri c
riunirono e perpetrare il colpo di
stituire la valigia preziosa copert
più del *plaid* con quella delle aran
proprio sotto gli occhi del gioelli
che attendeva il treno a Porta Su

CRONACA CITTADINA

La formazione del Consiglio Scolasti
della Provincia di Udine.

Il ministro dell' istruzione on. C
daro, in data 12 corr. ha firmato
decreto col quale dichiara costitu
il Consiglio Scolastico per la nos
Provincia, nel modo seguente:
Il R. Provveditore agli studi; P
sidente Ispettore Scolastico adde
all' Ufficio scolastico provinciale
destinarsi dal bollettino ministeria
3. avv. L. D. Galeazzi, residente
Chions, membro di nomina gover
tiva. 4. avv. on. Umberto Caratti, p
membro di nomina governativa.
prof. Domenico Modotti, direttore d
Scuola Normale di Udine. 6. caval
dottor Luigi Pizzio, direttore did
tico delle Scuole Elementari di Udi
7 sig. Remigio Enrico Fruch, maes
elementare, rappresentante degl'ins
gnanti elementari. 8 sig. Giusep
Giulio Martinis, idem. 9 cav. a
Francesco Concari, rappresenta
della Provincia. 10 avv. Antonio C
stofori rappresentante del Com
capoluogo. 11 prof. Ezio Bellav
rappresentante il gruppo di com
che hanno diritto di conservare l' a
ministrazione della scuola. 12 a
comm. Ignazio Renier. 13 avv. Ma
Ciriani. 14 prof. Giuseppe Ellero.
dott. cav. Pio Morasutti, rappres
tanti il gruppo di Comuni sogge
all' amministrazione del Consiglio S
lastico.

Per i nostri soldati alle trincee

Avvertiamo tutte le buone signore le q
con patriottico slancio, stanno confezion
le berrette di maglia pei soldati nostri
trincee, che entro il 23 corr. esse dovra
consegnare tali copricapi o al negozio
signor Antonio Fanna, cappellaio in via
vour, o in Palazzo Kechler, piazza XX
tembre.
Se voranno poi accompagnare il prov
dono con una parola di affettuoso salut
di augurio allo sconosciuto soldatino ed u
vi altri oggetti, come calze, fazzoletti,
toline, lapis, cioccolatte, sigari od altro
potranno farlo cucendoli nella calotta d
berretta stessa.

Alpini chiamati alle armi
per l'8 febbraio 1912

Il Ministro della Guerra ha emanato le disposizioni per l'esecuzione del R. Decreto circa la chiamata alle armi per istruzione, per un periodo di 20 giorni per il giono 8 febbraio p. v.:

a) i militari di prima categoria delle classi 1879, 1880 e 1881, ascritti agli alpini dei distretti militari di Belluno, Sacile e Vicenza, effettivi ai battaglioni Bassano del 6, Belluno del 7, e Tolmezzo dell'8 reggimento alpini.

Alla chiamata dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato di milizia mobile, ascritti agli alpini, appartenenti ai Distretti ed effettivi ai battaglioni indicati nella precedente lettera a), che non risposero alla chiamata alle armi delle loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Sono altresì chiamati alle armi:

c) gli ufficiali di complemento ascritti agli alpini, effett vi ai battaglioni Bassano del 6, Belluno del 7 e Tolmezzo dell'8 reggimento alpini.

Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di prima categoria di milizia mobile alpina quei richiamati i quali comprovino in tempo, se del caso e con documenti autentici, a questo Distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo d'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata;

c) di avere alle armi un fratello richiamato delle classi 1888 o 1889, purchè tale circostanza non sia stata già fatta valere per ottenere l'esenzione dal richiamo o il congedo provvisorio di altro fratello.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Le dispense sono accordate coi soliti criteri a coloro che coprono impieghi previsti dal Regolamento sulle dispense dalle chiamate, a coloro che sono regolarmente all'estero, e a coloro che hanno frequentato il tiro a segno.

I soccorsi alle famiglie dei richiamati sono concessi colle norme vigenti.

La commissione
per combattere l'alcoolismo

Da qualche tempo, questa commissione non fa parlare di sè. Ma non per questo l'opera sua è rallentata. Essa raccolse adesioni e fondi, studiò partitamente piani e programmi di lotta, e ora sta concretandoli a seconda dei mezzi che provincia, comuni, società operaie ed Enti morali posero e porranno a sua disposizione.

Ebbe — ci diceva ieri uno dei suoi membri più convinti e attivi — grande conforto dalle adesioni morali e materiali di parecchie società operaie. Il fatto dimostra che nel ceto operaio, dove maggiore è il bisogno della lotta, questa è accolta con simpatia. Informazioni, suggerimenti, proposte la Commissione ricevette da varie parti — non sempre forse disinteressate; e di tutto terrà conto.

Altre informazioni si procurò di propria iniziativa, con ricerche in Italia ed all'estero, dove la lotta civile incominciò prima che da noi, forse anche perchè il bisogno vi era più urgente.

Il programma, ideato a larghi tratti comprende la propaganda contro l'abuso dell'alcool e la repressione. Quanto alla prima si pensa di attuarla mediante la scuola, mediante i giornali, mediante conferenze e raffigurazioni grafiche e cinematografiche: dipenderà anche dai mezzi di cui la commissione potrà disporre.

Quanto al cobattere direttamente l'abuso dell'alcool, si approfitterà delle leggi e dei regolamenti in vigore e saranno studiate e al caso invocate anche nuove disposizioni.

— Gita dell'Alpina. Per domenica, la Società Alpina ha fissato una bellissima gita invernale. Eccone il programma:

Ore 6.5 part. da Udine, ore 7.18 arr. a Gemona (stazione), ore 8.30 ad Osoppo (a piedi da Gemona), ore 9.15 arr. a Peonis (guadando il Tagliamento), ore 11.30 arr. m. Pedroc (m. 889). Colazione.

Ore 12.30 part. per la Regione Prat e visita del lago di Cornino, discesa a Pinzano, ore 15.50 part. dalla nuova staz. ferr. di Pinzano, ore 18.42 arr. ad Udine.

Per la navigazione fluviale. — Abbiamo stampato, nel riferire intorno alla seduta del Comitato friulano per la navigazione interna del 30 dicembre passato, l'ordine del giorno col quale fu deliberato di promuovere un'intesa con i comitati di di Venezia e di Treviso, allo scopo di eseguire il progetto tecnico della litoranea Veneta da Porto Nogaro alla conca del Cavallino (Venezia) e delle sue diramazioni.

Oggi, per iniziativa appunto del nostro Comitato si tiene a Venezia la importante adunanza dei rappresentanti i tre Comitati. Per il nostro sono andati a Venezia l'on. Morpurgo presidente e il signor Emilio Pico vicepresidente; l'ing. provinciale cav. G. B. Cantarutti e il segretario cav. dott. Valentinis.

Un greco armato
tradotto alle carceri di Udine

Alla stazione di S. Giorgio di Nogaro i carabinieri si accorsero ieri che un passeggiero tentava di nascondere la rivoltella che portava indosso: una bella rivoltella di fabbrica americana, carica a cinque colpi.

Lo dichiararono perciò in arresto. Interrogato sull'essere suo, rispose di essere sprovvisto di carte personali; e soltanto dopo insistenze (forse anche per la difficoltà d'intendersi) disse e scrisse il proprio nome: Nicolaos Zigoreris.

Mentre fu denunciato alla Pretura di Palmanova per porto d'arma; fu accompagnato alle carceri di Udine.

Le autorità di P. S. tenteranno oggi di sapere qualcosa di più.

— Per ritirare le medaglie. I soci della Società Operaia, che esposero lavori e furono premiati alla Mostra d'Emulazione, sono invitati a presentarsi alla sede della Società Operaia per ritirare la Medaglia assegnata loro dalla Giuria della Mostra d'Emulazione tenutasi in Udine nel Settembre u. s.

Il freddo — diminuisce gradatamente: oggi il cielo è misto e lascia cadere qualche raggio di sole sbiadito; il vento soffia in direzione Nord; la temperatura alle otto era di 2.3 sotto zero. Ieri la massima fu di 1.7 e la minima di 3.1 sotto zero. Il barometro da ieri (755) è solito a 760.

Il massimi freddi, al presente si hanno in Germania e nell'Austria, dove si contano alcune vittime. Il fiume Elba è completamente gelato. Ma anche fra le nostre Alpi non si scherza! Vedi Pontebba....

Le galline e le lenzuola e l'arresto — Teresa Rovere d'anni 36 di Antonio l'altro giorno rubò in casa di certa Teresa Magini, via S. Giustina tre galline che poi rivendette all'osteria «di tre Gobbi» Caterina Lodolo. Ma saputo di lì a poco che la Lodolo aveva mandato le galline alla madre si presentò a questa e a nome della figlia se ne fece rilasciare una e poi rivendette in via Cussignacco ad una sconosciuta.

Ritornando dopo questa rubo vendita, vide quattro lenzuola sciorinate ad asciugare della lavandaia Emilia Zilli del valore di L. 40: ella pacificamente se le prese. Ma ben tosto alle gesta seguì l'arresto chè l'autorità di pub. sic. informata subito rintracciò la sig. Rovere e la metteva al sicuro.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale).

Cereali. La tendenza del frumento è alla fermezza ed al rialzo, quasi dappertutto; e così avviene anche sulla nostra piazza. Ora si segnano L. 28 a 28.50, 28.75 per quintale. Anche per i granoni i prezzi mantengosi elevati: 22, a 23.75 per quintale il giallo, 21.50 a 23 il bianco, 20.25 a 21.75 il cinquantino: prezzi che, suppergiù, si praticano anche sulle altre piazze. Nella settimana passata furono venduti, sul mercato pubblico, quasi 900 ettolitri di granoturco e 350 di cinquantino.

Burro. Molto caro. Se di latteria, il prezzo va da 310 a 330 per quintale — L. 3.30 a 3.50 per chilogr.; se comune, da 280 a 300 — e lire 3.15 a 3.30 per chilogr.

Carni. Prezzi quasi invariati. Intorno a lire 190 al quintale il bue, a 170 la vacca, a 120 il vitello (peso morto); intorno a 110 il porco vivo e 126 il morto. Quest'anno, costa più il porco del vitello.

Foraggi. Prezzi elevati. Il fieno dell'alta, di prima qualità, da 8.30 a 9.80; seconda qualità da 6.80 a 8.30; della bassa, prima qualità, da 6.10 a 7.20. — Erba spagna da 8 a 9 lire per quintale, paglia da lettiera, da 4.80 a 5.50.

Uova. Da lire 11 a 12 per cento. Al minuto cent. 13 e 14 l'uno.

La fiera di S. Antonio.

Ieri ci fu l'annuale fiera di S. Antonio, ma causa il freddo intenso non si ebbe quel concorso che potevasi attendere, per quanto gli animali portati sul mercato fossero abbastanza numerosi come si desume dalle seguenti note:

Buoi entrati paia 162 venduti 10 di L. 1100 a L. 1750; vacche entrate 137 vendute 100 da L. 140 a L 615; vitelle entrate 160 vend. 121 da L. 90 a L. 295; cavalli entrati 63 vend. 9 da L. 130 a L. 420; Asini entrati 7 venduti 2 da L. 38 a L. 84.

Buoi a peso vivo venduto un paio a L. 90 il ql., a peso morto un paio a L. 195 il ql.; vitelli a peso vivo venduti 5 a L. 115 al ql.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine.
Rivoltellate tra rivali in amore

Il pomeriggio di ieri fu interamente occupato dal tribunale nel processo contro Pietro Cristofoli di Tomba di Meretto, di cui riferimmo ieri stesso.

Dopo gli ultimi testi e qualche lettur. di verbale, parlò il P. M. dott. Segati: esaminò la causa nelle risultanze di fatto, senza trascurare l'elemento d'indole morale su cui tutta la vertenza s'impernia: domandò la condanna di Pietro Cristofori a 7 mesi e 10 giorni di reclusione e a L. 70.84 di multa.

Seguirono quindi le arringhe, elevate e brillanti, delle parti.

Primo oratore fu l'avv. di Parte Civile dott. Zagato che chiese la condanna, giusta i criteri dell'Pubblico Ministero, i danni da liquidarsi e liquidarsi in altra sede, e nel caso d'una condanna condizionale, le spese e una provvisionale.

Parlò quindi l'avv. Mossa della difesa, cui seguì l'avv. Driussi di Parte Civile, e da ultimo l'avv. on. Girardini.

L'elemento psicologico — amoroso forniva materia vastissima di discussione: infine il tribunale condannò il Cristofoli a 5 mesi e 8 giorni e a L. 87.84, beneficato con la legge Ronchetti, subordinando la pena alla condizione di solvere, entro sei mesi, i danni in altra sede; L. 275 di provvisionale e L. 100 di costituzione e rappresentanza di P. C. con gli accessori delle spese e tassa di sentenza.

Insaccava il cappotto altrui.

L'emigrante Valentino Michelizza d'anni 48, di Mattia, da Platischis, l'undici settembre scorso, tornava dalla Gemona in una vettura di terza classe; giunto alla stazione di Tarcento, prima di montare dal treno, s'era preso il mantello d'un frenatore, ch'era nella vettura e stava mettendolo nel proprio sacco, quando il proprietario se n'avvide e lo fece arrestare.

Quantunque il Michelizza insistesse nel dire ch'egli aveva preso il cappotto in mano e andava chiedendo a chi appartenesse, fu condannato a 2 mesi col perdono.

Galline appetitose.

Il tribunale ha condannato a un mese e mezzo, con la legge Ronchetti, tale Angelina Vinzil fu Pietro di 41 anni, di Ceresetto, domiciliato a Pradamano, perchè la notte del 26 ottobre scorso tentava rubare le galline di tale Allegra Arrighi.

Per contrabbando

di dodici chili di tabacco estero, tale Angelo Alta d'anni 26, di Gemona, fu condannato a 441 lire di multa.

Sotto i cipressi. — Ieri nel pomeriggi seguirono i funerali di Angelo Gragnano impiegato, morto in ancora giovine età.

Sul carro erano le corone: La famiglia — Roma De Campo — I colleghi d'ufficio — Un amico.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

— Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc. di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotature* di *tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.*

L. Raiser Rea, Via Mercatovecchio N. 19. Si affittano **Domino** di tutta novità, ultimi modelli: **Prezzi mitissimi.**

Berrette inglesi per pelliccia, per auto — Cappelleria Chiussi — Via Canciani 10.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 gennaio 1912.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.60
Londra (sterline)	25.37
Germania (marchi)	123.73
Austria (corone)	105.20
Pietroburgo (rubli)	267.47
Rumania (lei)	99.85
Nuova Jork (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.77

Domenico Del Bianco Direttore respons.

[redacted]

Zearo Giovanni fu Simeone nella tristissima circostanza della morte della sua consorte

Maria Matticlio-Zearo

avvenuta il giorno 12 corr. rende infinite grazie a tutti quelli che con preghiere, e con l'accompagnamento fino all'ultima dimora, condivisero con lui tanto dolore.

Moggio, 15 gennaio 1912.

[redacted]

[redacted]

Ringraziamento.

Le famiglie Giovanni e dott. Umberto **Grillo** sentitamente ringraziano il Comune di Fiume Veneto, il Comune e la Cassa Rurale di Martignacco, l'Associazione dei medici condotti ed infine quanti concorsero a rendere più commovente il tributo d'affetto alla memoria della lora cara estinta.

Uno speciale ringraziamento rivolgono poi al dott. Giov. Battista Petrucco, per le affettuose ed amorose cure prestate alla compianta Defunta.

Bannia di Pordenone 17 gennaio 1912.

[redacted]

Nessun forestiero a Udine

Le comunicazioni che ci vengono fatte, e qui inserite ogni settimana, non ci pervengono da persone sconosciute o che abitano a centinaia di chilometri da noi. In tal caso sarebbe difficile visitarle, e constatare i fatti. Ecco dunque una dichiarazione interessantissima per i nostri concittadini. La signora Giuseppina Tamossi, Via F. Mantica, N. 59 Udine, ci comunica;

Con tutta riconoscenza mi onoro indirizzarle la presente per informarla del prezioso sollievo ottenuto dall'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio Udine) che ho adoperato per combattere un forte male di schiena cui da ben 13 anni andavo soggetta. Nessuna cura e rimedio fu capace di arrecarmi il menomo beneficio. In me, era radicata la persuazione di essere condannata per sempre a soffrire. Non avrei mai pensato che un giorno avrei trovato il rimedio per il mio male nelle sue Pillole, un rimedio tanto efficace e tanto sicuro.

Finora non ne ho prese che due scatole e sto continuando la cura perchè di giorno in giorno provo un miglioramento straordinario. Sento ormai che la guarigione completa è questione di giorni e è con tutta sincera gratitudine che dichiaro essere le vostre Pillole un rimedio sovrano contro il mal di schiena. (Firmato) Giuseppina Tamossi».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Municipio di Codroipo.

Concorso a tutto il 31 corrente al posto di Levatrice con lo stipendio annuo di L. 400 lordo.

Per schiarimenti rivolgersi alle Segreteria del comune.

Il Sindaco — *D. Moro.*

APPENDICE 41

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Unica versione autorizzata dall'inglese di "Faunnette".

— E pensate che hanno l'abitudi credere che una donna debba per forza sentirsi lusingata dalle loro attenzioni. Talvolta desidererei tanto ritornare alla vita d'un tempo, quando la mia più distinta conosceza era semplicemente una portinaia... Vedevo più sincerità intorno a me.

— Via; non scendiamo nelle esagerazioni: non tutte le persone distinte son false.

— Sono false con le cantanti giovani, belle e ricche, ciò che è, purtroppo, il caso mio. Le abitudini della gente che frequenta il teatro non fanno per me. Fui allevata alla buona, imparai sin dai primi anni ad apprezzare l'aurea semplicità, come voi nella vostra casetta in Devonshire. M'è insopportabile trascorrere la mia vita come in un continuo ricevimento diplomatico. E' odioso!

E si torse le mani come ad esprimere tutta la noia della sua esistenza. Per tale gesto, una fila della collana si ruppe, lasciandole cadere in grembo tutte le perle che teneva riunite.

— Questa collana mi fu donata da un mio amico...

— Ebbene? — feci timidamente.

— Ora è morto... Voi avrete sentito, e tutti lo sanno, che fui un tempo fidanzata a lord Clarenceaux. Egli era un vero amico... Mi amava... e morì... I miei amici sogliono morire... Anche Alresca morì.

— Lord Clarenceaux era un grande uomo, non è vero?

— Egli era un grand'uomo ed un gran gentiluomo, assai differente dalla facile aristocrdzia che ora scorrazza per tutte le capitali europee. Vorrei saparvelo descrivere; ma non lo posso. Era un uomo favolosamente ricco che al suo paragone io era un miserabile. Aveva i più bei palazzi. I suoi gusti erano di una distinzione, d'una raffinatezza senza pari. Ciò ch'egli voleva, l'otteneva, a qualunque costo. I negozianti conoscevano la sua debolezza. Chi aveva qualche cosa di bello, di raro da vendere, sapeva di trovare in lord Clarenceaux un comrratore. Era un uomo superiore in tutto. Non ne conobbi mai uno altrettanto resoluto, o che fosse più severo, o più squisitamente gentile di lui. Frequentava ogni specie di società, e, ad onta delle infinite conoscenze, si era sempre conservato celibe. Poi mi conobbe, s'innamorò di me, e chiese la mia mano. Rifiutai... Mi faceva paura. Ma insistette minacciò di uccidersi. E l'avrebbe fatto certamente. Così accettai. Forse avrei finito per amarlo davvero come egli desiderava. Quello era un uomo! Ed anche lui disprezzava al pari di me questo mondo in cui sono costretta a viAere... Ma forse lo vi annoio...

— Oh, che dite mai?!

— Lord Clarenceaux morì. Ed eccomi sola. Dopo la sua morte provai un gran vuoto; sentivo che mi mancava la sua gelosia.

— Era goloso?

— Credo che sia stato l'uomo più geloso che abbia mai vissuto sotto la cappa dal cielo. La sua gelosia mi scortava dappertutto come un doppio cordone di soldati. Era un uomo così franco, così sincero, così impetuoso nel suo amore! E nondimeno, positivo in tutte le sue cose... Vivesse ancora, non sarei tormentata dagli assurdi pensieri con cui da me stessa mi rattristo.

— Che volete dire?

— Intendo alludere al mio prossimo «debutto» all'Opera Comique». Immagino — soggiunse con un sorriso — ciò che «lui» avrebbe fatto in questa contingenza.

— Temete qualche cosa?

— Sì.

— Cioè?

— Non so. Ho una paura vaga, incomposta... V'è quella Carlotta Deschamps!...

— Signorina Caro, qualche minuto fa mi avete chiamato vostro amico.

— Sì, perchè sento che lo siete. Non ho alcun dirito su di voi, pure siete stato e siete sempre tanto buono con me...

Ci guardammo a vicenda.

— Non è forse vero? — ella riprese con grande dolcezza nella voce.

Mi alzai e le presi una mano, ch'ella abbandonò.

— Voi dite di temere qualcosa... Spero che questo timore sia infondato. Non riesco nemmeno ad immaginare che possa essere altrimenti. Ma supponiamo che qualche cosa realmente vi minacci. In tal caso mi porrò interamente ai vostri servigi.

In quell'istate fu picchiato all'uscio ed entrò Yvette.

— La signora vuol prendere il solito uovo al latte prima d'andare alle prove?

— Sì. Portatelo pure.

— Avete le prove oggi? — interrogai. — V'ho forse trattenuto troppo a lungo.

— Niente affatto. Sono per le cinque; questa è la seconda prova ed il maestro ha fissato l'ora che più mi piaceva. A dir il vero, per me è la prima prova, giacchè l'altro giorno ero troppo rauca per cantare una sola nota.

Stavo per accommiatarmi, quando ella soggiunse:

— Volete usarmi la cortesia di accompagnarmi al teatro?

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 0 O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10 —

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19 50 —

Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.53 — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.— — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 0 (3) Lusso 21.30

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M 8 — 13.21 — 16.10 — 19,27

Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 13.15 — M. 17.47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.55 — 14 42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.28 (3).

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.

Da Cormons M. 7.32 — O. 10 — D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 22.58.

Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.

Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21 45.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9 45 — 13.5 — 17.36 — 21.48.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.56 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto i lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1912